

Scherma

Agli Europei prove di futuro altri due bronzi da spada e sciabola

Saranno anche solo di bronzo, ma quelle conquistate dalle squadre azzurre della spada maschile e della sciabola femminile all'Europeo di Genova sono medaglie «future» perché arrivano da formazioni che mescolano debuttanti e veterani. Entrambe bloccate in semifinale dalla Francia (destinata a un doppio oro che le garantisce il primato assoluto con un giorno d'anticipo sull'epilogo della rassegna), le due Nazionali si sono rifatte nelle «finaline»: più agevole il compito degli spadisti sulla Germania, avanti (4-6) e poi domata 40-28 (decisivo un 11-3 di Matteo Galassi, argento nell'individuale); più complicata la scalata delle ragazze, costrette «a un vero miracolo», parole di Chiara Mormile. Sul 23-30 le azzurre (foto) parevano spacciate, dal momento che nella sciabola è dura rimediare a «buchi» nel

punteggio. Invece Mormile ha piazzato un 10-5 che Michela Battiston ha tramutato in un successo mozzafiato con la stoccata vincente sul 44-44. L'Italia con 11 medaglie ha già uguagliato, sul fronte numerico, Basilea 2024. Ai fioretisti e alle spadiste si chiede oggi di migliorare il bilancio almeno nella quantità, avendo il solo rimpianto che i 5 ori di un anno fa saranno irraggiungibili.

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

